vinetur

# Un tribunale di Nairobi blocca la vendita online di alcolici senza licenza

L’ordinanza provvisoria impone alle piattaforme di verificare che acquirenti e destinatari abbiano almeno 18 anni prima della consegna

mercoledì 11 novembre 2026



L’Alta Corte di Nairobi ha temporaneamente inasprito le regole per la vendita online di alcolici nella capitale del Kenya, ordinando alle piattaforme digitali e ai venditori di cessare la pubblicazione e la consegna di bevande alcoliche, a meno che non rispettino i requisiti in materia di licenze e verifica dell’età.

Nelle ordinanze provvisorie emesse lunedì 9 novembre presso l'Alta Corte di Milimani, il tribunale ha sospeso la pubblicazione, l'offerta in vendita, l'ordine, la vendita, la fornitura e la consegna di bevande alcoliche tramite app di e-commerce, siti web e altri marketplace digitali nella contea di Nairobi, salvo che gli operatori rispettino quelli che il tribunale ha definito rigorosi standard in materia di licenze, verifica dell'età e tutela dei consumatori.

Il tribunale ha stabilito che le piattaforme digitali che agevolano la vendita di alcolici devono disporre delle licenze e delle autorizzazioni previste dalla legge. Ha inoltre disposto che gli alcolici siano venduti esclusivamente attraverso sezioni digitali dedicate e ad accesso limitato. Prima di poter accedere ai servizi di acquisto di alcolici, i clienti devono superare misure di autenticazione sicure, tra cui password, numeri di identificazione personale o strumenti analoghi.

Le ordinanze vanno oltre una singola verifica dell'età al momento del pagamento. Il tribunale ha stabilito che le piattaforme devono accertare in modo affidabile che il cliente abbia almeno 18 anni prima di consentirgli l'accesso alla vendita di alcolici. Ha inoltre disposto una verifica separata dell'età prima del completamento della transazione e un'ulteriore conferma indipendente dell'età del destinatario prima della consegna o del passaggio di mano degli alcolici.

La decisione riguarda anche la promozione online. Il tribunale ha vietato che annunci digitali, collegamenti ipertestuali e altri strumenti promozionali consentano agli utenti di aggirare le procedure obbligatorie di autenticazione e verifica dell'età. Con una disposizione separata, ha vietato la pubblicità, il marketing e la promozione di bevande alcoliche tramite collegamenti ipertestuali, annunci interattivi e strumenti digitali analoghi che indirizzino i consumatori verso le schede dei prodotti o le funzionalità di acquisto senza le misure di tutela già previste.

Il caso è stato promosso da David Biketi Wati contro la County Government of Nairobi, la Nairobi City County Alcoholic Drinks Control and Licensing Board e un altro resistente. Il tribunale ha dichiarato urgente il ricorso e ne ha accolto alcune richieste in via provvisoria, mentre prosegue l'esame della contestazione più ampia.

Secondo il calendario stabilito dal tribunale, il ricorrente deve notificare gli atti, le disposizioni e le ordinanze provvisorie ai resistenti e alle parti interessate entro due giorni. I resistenti e le parti interessate hanno quindi sette giorni dalla notifica per depositare e notificare le proprie risposte. Il caso tornerà in tribunale il 18 novembre per verificare il rispetto delle disposizioni e impartire ulteriori indicazioni.

Le ordinanze non costituiscono una sentenza definitiva sulla legittimità della vendita online di alcolici a Nairobi, ma esercitano una pressione immediata sulle aziende del settore. Per i venditori di birra, vino e liquori che si affidano ad app, siti web e partner di consegna, la decisione potrebbe imporre modifiche alla presentazione dei prodotti, alle modalità di accesso dei clienti alle sezioni riservate ai maggiorenni e ai controlli dell'identità effettuati dal personale alla porta al momento della consegna. Potrebbe inoltre aumentare gli obblighi di conformità per i marketplace digitali che ospitano venditori terzi di alcolici.

La decisione segnala una crescente attenzione giudiziaria e normativa alle modalità di vendita online degli alcolici, soprattutto quando le transazioni avvengono tramite app generaliste di vendita al dettaglio o marketplace digitali che propongono anche generi alimentari, ordini di ristoranti e altri beni di consumo. L'attenzione del tribunale ai controlli dell'età sia prima dell'acquisto sia al momento della consegna indica una preoccupazione non solo per chi effettua un ordine, ma anche per il rischio che gli alcolici finiscano nelle mani di minorenni dopo il completamento della transazione.

Le restrizioni mettono in luce anche una questione più ampia per le aziende e i distributori di bevande attivi nei mercati urbani dell'e-commerce. Se tribunali e autorità di regolamentazione richiederanno controlli sempre più rigorosi, le piattaforme potrebbero dover riprogettare le vetrine digitali, limitare i collegamenti pubblicitari agli alcolici e formare il personale addetto alle consegne affinché verifichi l'età in modo uniforme. Ciò potrebbe ridefinire le modalità di promozione e distribuzione online delle bevande alcoliche a Nairobi, anche prima che il tribunale emetta una decisione definitiva sul caso.

Per il momento, l'effetto immediato è chiaro: la vendita e la promozione online di alcolici a Nairobi possono proseguire solo se gli operatori rispettano i requisiti del tribunale in materia di licenze e controllo degli accessi, mentre la contestazione legale

resta all’esame del tribunale.